

Appalti in Regione Cantone bocchia i lavori senza gara

Nel mirino dell'Anac il metodo dell'urgenza
Dubbi sull'affidamento diretto a Trenord

**ALESSIA GALLIONE
ORIANA LISO**

C'è di tutto. Lavori e servizi affidati senza gara anche se non c'erano le condizioni di "somma urgenza" per evitare la procedura più trasparente, certificati antimafia mancanti, indagini di mercato fatte tra fornitori di servizi diversi da quelli messi a gara. Per due anni gli ispettori dell'Anac hanno esaminato gli atti della giunta regionale degli anni precedenti, quindi quelli del periodo Maroni e fine Formigoni, rilevando una serie di criticità, dalla «generalizzata carenza o omissione delle attività di verifica prescritte» alla «carente programmazione e gestione dell'amministrazione» per

evitare di arrivare a ogni scadenza di contratto senza aver già pensato al futuro.

Decine di appalti finiti sotto la lente. Da casi eclatanti come l'affidamento diretto a Trenord del servizio ferroviario, 2,5 miliardi per cinque anni (con una scrittura privata), senza che nelle delibere di giunta «si rinvenga la motivazione rigorosa di tale affidamento in deroga». Ma ci sono anche casi più piccoli: come l'affidamento diretto per una rivista, "Lombardia verde", destinata agli agricoltori lombardi. Difficile, scrive l'Anac, capire l'urgenza di non interrompere la pubblicazione di informazioni «per altro ben rintracciabili sul sito della Regione».

pagina V

Le carte

Le scelte di Maroni nel mirino Anac

Dalle mancate verifiche all'uso degli affidamenti diretti invece delle gare: l'Autorità anticorruzione contesta decine di appalti della Regione. Come il contratto di servizio di Trenord e le tende per il terremoto a Mantova

Rilievi anche sul sistema di videosorveglianza in Valchiavenna, un torneo di calcio e la rivista Lombardia Verde

**ALESSIA GALLIONE
ORIANA LISO**

Una «generalizzata carenza o omissione delle attività di verifica prescritte», un «uso improprio» degli affidamenti diretti al posto delle gare, scarsa verifica dei certificati antimafia, una «carente programmazione e gestione dell'amministrazione» per evitare di arrivare a ogni scadenza di contratto senza aver già pensato al futuro. Sono contestazioni molto nette quelle che l'Anac, l'autorità nazionale anticorruzione, fa alla Regione Lombardia,

dopo aver esaminato decine di appalti dell'era Maroni, spingendosi fino agli ultimi anni della precedente giunta. E raccontano di una gestione che, in molte situazioni, evita procedure trasparenti a favore di concessioni dirette di servizi e lavori. Oppure mette paletti che consentono la partecipazione, guarda caso, di un solo concorrente.

L'ispezione a Palazzo Lombardia da parte del ministero dell'Economia e delle finanze e dell'Anac è del 2015: ci sono voluti due anni di analisi e controlli incrociati per arrivare alla delibera pubblicata nei giorni scorsi sul sito dell'Anac. Alcune delle decisioni esaminate hanno un impatto notevole sulle casse pubbliche e sulla vita dei cittadini, come l'affidamento diretto a Trenord del contratto di servizio per

il trasporto ferroviario per gli anni 2015-2020, valore 2,5 miliardi. La legge consente una procedura simile, certo, ma scrivono i controllori guidati da Raffaele Cantone che «tale facoltà in deroga prevede che lo stesso affidamento venga motivato rigorosamente, e questo rigore non si rinviene nelle delibera di giunta». Contestata anche la scelta di una scrittura privata al posto di un contratto in forma pubblica am-



ministrativa, «ritenuta più confacente in ragione dell'importo del contratto». Le controdeduzioni della Regione non convincono gli ispettori Anac: «Non condivisibili».

Ci sono anche appalti meno eclatanti sotto la lente. Come il caso dell'affidamento del servizio di "digital library" del 2014 (846mila euro) – «si evidenzia la usuale mancata verifica di conformità delle prestazioni» – o l'acquisto e l'installazione di un sistema di videosorveglianza dopo una frana in Val Chiavenna: per la Regione non ci si poteva rivolgere che a un fornitore, e per l'Anac non c'è prova che sia così. Sempre nel 2014 Palazzo Lombardia organizza un torneo di calcio a 5, "Expo champions tour" e lo affida a una società dopo un'indagine di mercato. Peccato che, dice l'Anac, tale indagine «è stata esperita nei confronti di soggetti non attivi nel campo dell'or-

ganizzazione di eventi sportivi, il che può essere alla base della mancanza di concorrenza». Insomma, se cerchi nel posto sbagliato, difficile trovare altro.

Indicativo anche l'affidamento diretto del progetto, edizione, stampa e distribuzione della rivista "Lombardia verde", 195mila euro per otto mesi. «Era necessario l'affidamento diretto per garantire in via d'urgenza la pubblicazione», spiega la Regione. Attirandosi quasi l'ironia degli ispettori: «Non si ritiene sussistano le ragioni d'urgenza sulla necessità di non sospendere la rivista, in quanto organo di informazione per gli agricoltori lombardi sulla disciplina europea di settore, necessità per altro ben sopperita dal sito della Regione». Stessa urgenza che non si capisce nell'affidamento senza gara della stampa e distribuzione del materiale elettorale per le Regionali 2013: vero è che il mandato sarebbe

scaduto nel 2015, ma le vicende giudiziarie della giunta Formigoni avevano portato alle dimissioni anticipate già a ottobre 2012. «La prossimità delle elezioni era quindi prevedibile», i tempi c'erano per fare una gara. Invece niente. La questione tempi torna nelle verifiche di alcuni appalti di lavori: procedure «con somma urgenza», ma lavori che poi si protraggono per anni.

E ancora esemplare un'altra piccola storia: nel 2010 la Regione compra con affidamento diretto 41 tende da spedire ad Haiti, dove c'è stato il terremoto. Spende 110mila euro per tende che non vengono mai inviate e restano inutilizzate fino al 2012, quando vengono riesumate dopo il terremoto a Mantova. Ma si scopre, a quel punto, che mancano i rivestimenti interni e l'acquisto viene di nuovo appaltato, senza gara, alla stessa società che aveva venduto le tende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



I rilievi dopo le analisi e i controlli incrociati

1

Le verifiche

Nel 2015 Mef e Anac hanno avviato una serie di verifiche sugli atti della giunta regionale: i risultati vengono ora inviati all'Ufficio vigilanza lavori

2

Le gare

Sotto la lente molti affidamenti diretti senza gara fatti dalla Regione in diversi campi: per l'Anac non c'erano i requisiti di urgenza per saltare la procedura normale

3

La trasparenza

Tra i rilievi anche la mancanza di certificati antimafia e la carente programmazione dell'attività delle direzioni